

Turismo, la sfida dell'Est

Bisogna guardare all'est europeo senza diffidenza e come una grande risorsa turistica e culturale.

E' questo il messaggio lanciato ieri, in occasione del ricevimento della delegazione ungherese di Pècs nella sede della Provincia di Latina e di Confindustria.

Un momento solenne per spiegare l'importanza del rapporto ventennale tra il centro ai piedi dei monti Mecsek, che il prossimo anno celebra il titolo di Capitale culturale europea, e la città gemella di Terracina. Gli incontri di ieri sono serviti soprattutto ad illustrare il programma di interscambio culturale che la Provincia, oltre che il Comune di Terracina, l'università La Sapienza di Roma e il Polo universitario pontino, l'associazione Anci e gli imprenditori locali si apprestano ad eseguire nel corso del 2010.

Una giornata ricca di interventi in un dibattito che ha anche assunto toni accesi che hanno messo a nudo alcuni vuoti istituzionali. Ma cerchiamo di fare ordine almeno nella cronologia degli eventi. La delegazione ungherese, capeggiata dal deputato János Hargitai, presidente della Provincia di Baranya, il cui capoluogo è Pècs, è stata ricevuta dai vertici di Confindustria Latina. Il presidente degli imprenditori Fabio Mazzenga si è subito mostrato fortemente interessato a nuovi scambi turistico/industriali attraverso il coinvolgimento della sezione Turismo, Agroalimentare e Piccola Industria. «In questo momento di crisi - ha affermato Mazzenga - è più che mai necessario puntare su nuovi mercati, implementando cooperazioni utili a creare importanti opportunità commerciali per le nostre aziende e far conoscere il nostro territorio utilizzando il turismo quale leva per gli

La città gemella di Terracina eletta capitale culturale d'Europa, l'impegno pontino



altri comparti produttivi». Positiva, dunque, la risposta di Confindustria alla richiesta di collaborazione espressa da Enzo Grossi, presidente provinciale di Federalberghi e presidente della rappresentanza italiana nella Casa d'Europa a Pècs.

«Nella provincia di Latina - ha detto il presidente

della sezione Turismo dell'associazione ospitante, Domitilla Verga - è sempre molto complessa la programmazione turistica a medio-lungo termine e per questo, tale nuova opportunità rappresenta un valido supporto al lavoro di pianificazione e coordinamento che Confindustria Latina, di concerto con le altre associazioni di categoria coinvolte dal Tavolo del Turismo dell'ente camerale, sta portando avan-

ti». La Verga, al termine del suo intervento, ha ricordato l'importanza dei percorsi di fede, primo tra tutti il cammino su Gaeta, sottoscritto nel «Protocollo di Intesa sul Turismo Religioso» siglato, di concerto con Confcommercio lo scorso gennaio, alla presenza dell'Arcivescovo di Gaeta, monsignor Bernardo D'Onorio e l'ambizioso recupero dell'antica Via Francigena.

Dunque, la delegazione si



■ A sinistra il tavolo della conferenza e in alto l'assessore Fabio Bianchi e il deputato ungherese János Hargitai. Nella foto piccola Fabio Mazzenga

è spostata nella sede di via Costa, dove è stata ricevuta dall'assessore provinciale alla Cultura Fabio Bianchi e dall'assessore alla Cultura del Comune di Latina Bruno Creo. Le iniziative messe in campo per la celebrazione della Capitale culturale - hanno sottolineato i due amministratori - potrebbe significare per le due province, oltre un importantissimo scambio culturale, anche l'allungamento della sta-

gionalità turistica-lavorativa». Sarà compito della Provincia - ha promesso Bianchi - coinvolgere «sempre più i cittadini e le categorie sociali ed economiche nel programma del 2010, in quanto straordinaria opportunità per tutto il territorio pontino oltre che per Terracina», città gemella che gioca un ruolo di primo piano nella promozione turistica e nella vendita della sua immagine all'estero. Gli assessori Bianchi e Creo hanno, dunque, aderito all'invito ufficiale fatto per l'occasione dal presidente Hargitai per il grande evento culturale europeo che si terrà a Pècs nel 2010, ma anche a Terracina nell'ottica dell'interscambio culturale, sociale ed economico.

Diciotto i punti del calendario: si parte dalla settimana ungherese nella città di Terracina, e dalla settimana pontina a Pècs. Seguono gli accordi universitari con l'ateneo di Crakovia, la ricerca ungherese sulle falde pontine, la ricerca delle scuole pontine sulla Baraya e la sua storia, concerti, incontri enogastronomici, seminari sull'integrazione, sulle radici del folklore, sul turismo internazionale, itinerari turistici, termalismo e sul patrimonio artistico e culturale, il confronto tra le organizzazioni sociali e di categoria, e ancora seminari sulla casa d'Europa, Roma e la sua regione. Il programma chiude con un seminario a Ventotene sui valori europei.

Tutto bene, quindi, se non fosse stato per determinate assenze. A segnalarle è stato Gossi, con un'esternazione fuori onda, rivolta soprattutto ai referenti dell'Apt, Azienda di promozione turistica.